

formafluens

A thick, expressive brushstroke in black and white, curving under the title 'formafluens'.

INDEX

EDITORIAL

Tiziana Colusso *Frantumandosi o ricomponendosi*

MATERIALS

Mehemet Yashin, *Rüzgâr Tanrısı* (Il dio del vento) e *Hayalet Bakicisi* (Il custode dei fantasmi)
tradotti dal turco da Rosita D'Amora

Francisco Brines Bañó, *Alocución pagana* tradotto da Claudio Fiorentini

Cinzia Marulli *Poesia ispano-americana in Italia: Blanca Varela, Eduardo Lizalde, Eunice Odio*

Luciana Raggi *Lo stesso profumo, El mismo perfume*, Traduzione di Rocho Arias

Antje Stehn *Alle sollten aufschreien* (All should cry, Beware, Beware), tradotta da Betty Gilmore

Tiziana Colusso, *Sorella Giulia e Milano fluida e miracolosa*. Ricordo in poesia di Giulia Niccolai

Michela Zanarella, *Il lato vitale delle cose*, tradotta in arabo da Nourdeen Abdallah

Gaetano Delli Santi, frammenti da *Discolo*

Susanna H Case, *Frank O'Hara Tells the Mothers of America to Let Their Kids Go to the Movies*
con traduzione in italiano dell'autrice e di Irene Sabetta

Yuleisy Cruz Lezcano, *Le colpe e Dal fiore al frutto*

Pankhuri Sinha, *Morning a total smile and other poems*

Silvana Leonardi, *Ich sage mir* (Tra me e me), *Sehnsucht* (Nostalgia)

Sara Orsetti, *L'amore è per sempre* (L'amour est pour toujours), traduzione dell'autrice

THE WORLD IS FLOATING AGAIN

Irene Sabetta, note sul Festival d'arte contemporanea "Seminaria Sogninterra"

FLUID BOOKS

Paola Irene Galli Mastrodonato. *Bianca Cappello. Dalla Damnatio Memoriae alla verità*

nota di lettura di Anna Amendolagine

BIOGRAPHIES

IMAGES

Le immagini che illustrano questo numero sono di **Lamberto Pignotti**



EDITORIAL

EDITORIAL

di **Tiziana Colusso** *Frantumandosi o ricomponendosi*



Prendo a prestito una parte della scritta del collage di Lamberto Pignotti che abbiamo scelto per la copertina – altre strepitose opere verbo/visive di questo poliarista illustrano tutto il numero della rivista – per uno pseudo editoriale telegrafico.

Come sanno i nostri lettori, che si moltiplicano in tutti paesi – il nostro contatore “*Shinystat*” ha contato più di 10.000 accessi dalla creazione della nuova serie alla fine del 2019 – *Formafluens Magazine* ha una cadenza quadrimestrale. Questo permette di avere un respiro largo, ma in questi tempi di navigazioni a vista prevedere cosa succederà tra quattro mesi è come tentare un piano quinquennale di sovietica memoria.

Dal momento del dilagare della pandemia, il mondo ha avuto un’accelerazione costante, su tutti i fronti, in positivo (Consapevolezza individuale, per chi è stato capace di evolversi e trasmutare) ma soprattutto purtroppo in negativo. Anche i molti mondi della cultura sono in costante fibrillazione, e abbiamo notato che il solito metodo di lanciare uno o più temi per il numero successivo, che è stato il nostro modo di procedere fin qui, ha perso mordente. C’è un’urgenza di esprimersi mista a nuove paure. Abbiamo quindi scelto di procedere – almeno per il momento – nella maniera più fluida possibile, ovvero invitando autrici ed autori di molte lingue e di molti paesi a far sentire la loro voce, senza indicazioni od obblighi tematici.

Ne è risultato un numero che appunto procede “frantumandosi o ricomponendosi” secondo algoritmi filosofici ed emotivi imprevisi, con rimandi interni e inaspettate epifanie. E poi chissà: chi sa, saprà sapere.



MATERIALS

MEHMET YASHIN

tradotti dal turco da Rosita D'Amora

RÜZGÂR TANRISI

Rüzgâr tanrısı konuşkandır yaz sonları
ve keskindir sözleri,
ağaçlar alttan alarak cevap verir ona.

Rüzgâr tanrısı dalgaları gönderir
bulutu bisiklete bindirir
çağlayana kırmızı bir top atar sonra.

Rüzgâr tanrısı kuşları yaratandır
kelebekleri de var,
geceleyin dağda kristal mağ'ralar açar.

Rüzgâr tanrısı en çok çocukları sever
saçlarındaki kurdelayı çözer
tuhaf bir ürperti salar içlerine de.

Rüzgâr tanrısı yazlık kiralarda
ve ısrarla davet eder seni
işini mişini bırakıp gelesin diye.
Rüzgâr tanrısı kanatlar takar insana
ama yetmez yükseklerle çıkmaya
sen ruhunu hazırlamamışsan

u ç m a y a . . .

Samothraki adası, 2010

Il dio del vento

Il dio del vento è loquace quando l'estate va finendo
e le sue parole sono pungenti,
gli alberi gli rispondono gentili.

Il dio del vento fa arrivare le onde
spinge le nuvole su bicicletta
poi lancia una palla rossa alla cascata.

Il dio del vento dà vita agli uccelli
e alle farfalle,
in montagna di notte schiude caverne di cristalli.

Il dio del vento predilige i bambini
tra i loro capelli slega nastrini
e sprigiona in loro uno strano brivido.

Il dio del vento affitta case sulle isole d'estate
ti invita, insiste
lascia stare tutto e vieni qui ti dice.

Il dio del vento cuce ali sulle persone
ma questo non basta a farti sollevare
se la tua anima non è pronta

a v o l a r e . . .

2010, Isola di Samotraccia

HAYALET BAKICISI

Sanılır ki eşyaya gerek duymaz hayaletler.
Duvardan geçerler uçarcasına
ve hatırlanmaları yeter salınmak için ortalıkta.
Hele boş buldular mı seni bir
kaçmazlar kovsan da.
Onların yatak-odasıdır kuytu köşeleri belleğin.
“Ha oradaymışım” dersin “Ha burada,
ne farkeder ki bir hayalet için
ben onu kendimle beraber taşıdıktan sonra.”
Ama taşınmayı sevmez hayaletler
ve öyle sanıldığı kadar basit değil bu işler.
Yolculuk panik-atak yaratır bir defa
onların da travmaları var, bırakılmak korkusu,
ayrılık sendromu, vesaire.
Şöyle düşünüyor olabilir bir hayalet:
“O da giderse kim bakacak fotoğrafıma aynadan,
kim alacak tozumu,
kullanmaya alıştığım tabak çanak
yerinde bulanacak mı bakalım geri geldiğimde?”
Fazlasıyla özen ister
işlevini yitirmiş eski eşyalar
artık sadece hayaletlere ait olduklarından.

En iyisi başkasının endişesine kulak vermek
tuhafına gitse de, gözetmek
ötekinin ihtiyacını da.
Kendi yolunda yürüyebilmek istiyorsa
iyi bir hayalet bakıcısı olmalı insan
ve çocukluk hayaletine göz kulak olmalı en çok da.

Lefkoşa, 2009

Il custode dei fantasmi

Tutti pensano che ai fantasmi non serva alcun oggetto.
Attraversano i muri fluttuando e basta evocarli
perché si aggirino ondeggiando.
Una volta che ti hanno trovato libero
non se ne andranno nemmeno se li scacci.
La loro stanza da letto è negli angoli più oscuri della memo-
ria
“Essere qui o là”, ti verrebbe da dire
“che differenza farà mai per un fantasma
se traslocando l'ho portato con me?”
Ma i fantasmi non amano i traslochi
e la questione non è semplice quanto si pensi.
Per cominciare, i viaggi provocano in loro attacchi di panico
e hanno i propri traumi, temono l'abbandono,
soffrono di sindrome da separazione e così via.
Un fantasma può metterla così:
“Se anche lui se ne va chi guarderà la mia foto nello spec-
chio,
chi raccoglierà la mia polvere
e il piatto di terracotta che uso di solito
sarà ancora al suo posto al mio ritorno?”
Richiedono la massima attenzione
i vecchi oggetti non funzionanti
perché appartengono ai fantasmi.
La cosa migliore è fare attenzione
alle apprensioni altrui, per quanto bizzarre,
rispettando i bisogni degli altri.
Se vuole procedere per la propria strada
l'uomo deve prendersi buona cura del fantasma
soprattutto del fantasma dell'infanzia.

2009, Nicosia

FRANCISCO BRINES BAÑÓ

tradotto da Claudio Fiorentini

Il 20 maggio 2021 è mancato Francisco Brines, uno dei più grandi poeti spagnoli, in Italia probabilmente conosciuto solo da pochi. Salutiamolo con una sua poesia del 1971, dal titolo *Enunciazione pagana*

Alocución pagana

¿Es que, acaso, estimáis que por creer
en la inmortalidad,
os tendrá que ser dada?
Es obra de la fe, del egoísmo
o la desolación.
Y si existe, no importa no haber creído en ella:
respuestas ignorantes son todas las humanas
si a la muerte interroga.

Seguid con vuestros ritos fastuosos, ofrendas a los dioses,
o grandes monumentos funerarios,
las cálidas plegarias, vuestra esperanza ciega.
O aceptad el vacío que vendrá,
en donde ni siquiera soplará un viento estéril.
Lo que habrá de venir será de todos,
pues no hay merecimiento en el nacer
y nada justifica nuestra muerte.

Enunciazione pagana

Per caso pensate che per credere
nell'immortalità,
questa vi debba essere data?
È opera della fede, dell'egoismo
o della desolazione.
E se esiste, non importa non aver creduto in essa:
risposte ignoranti sono tutte le risposte umane
se chi interroga è la morte.
Continuate coi vostri riti sontuosi, offerte agli dei
o grandi monumenti funerari,
le calde preghiere, vostra cieca speranza.
Oppure accettate il vuoto che verrà.
Dove neanche soffierà un vento sterile.
Ciò che dovrà venire sarà di tutti,
perché non c'è merito nel nascere
e nulla giustifica la nostra morte.

Poesia ispano-americana in Italia: Blanca Varela, Eduardo Lizalde, Eunice Odio

Nel 2020, in piena pandemia, la casa editrice *La vita felice* ha dato vita ad un nuovo progetto editoriale dedicato alla poesia ispano-americana creando una sezione nella prestigiosa collana *Labirinti*. È un progetto corale e internazionale che unisce le energie di molte persone: dell'editore **Gerardo Mastrullo**, dell'ispanista e poeta **Emilio Coco** per il grande e complesso lavoro di traduzione, del poeta cileno **Mario Meléndez** e della sottoscritta quali curatori del progetto e, di volta in volta, di studiosi e esperti internazionali degli autori che vengono proposti. Il tutto con il patrocinio della *Fondazione cilena Vicente Huidobro*.

L'intento è quello di portare all'attenzione dei lettori italiani voci fondamentali della poesia ispano-americana purtroppo ancora conosciute pochissimo da noi. È una lacuna che deve necessariamente essere colmata.

Il primo volume, uscito a ottobre 2020 con la prefazione di **Miguel Angel Zapata**, professore di letteratura ispano americana all'Università di New York, è dedicato alla poetessa peruviana *Blanca Varela*: una voce poetica straordinaria molto stimata da *Octavio Paz*.

Il secondo volume racchiude una selezione di poesie del grande poeta messicano *Eduardo Lizalde*, oggi novantenne, selezionate e presentate dallo studioso **Mario Bojórquez**. Lizalde è l'erede della parola poetica di **Ramon Lopez Velarde** e la sua scrittura è imprescindibile per comprendere il senso della poesia messicana.

È di luglio 2021 invece il volume dedicato alla poetessa costarichense *Eunice Odio* con un saggio introduttivo del prof. **Emilio Coco** che ha anche selezionato i testi proposti e una nota finale della prof. **Roxana Elvridge-Thomas**. La poesia di Eunice Odio è una voce forte e significativa nel panorama poetico mondiale avendo in sé, come scrive Coco nel suo saggio, una molteplicità di codici estetici che la rendono inclassificabile.

Le pubblicazioni continueranno con cadenza quadrimestrale e abbracceranno l'intero panorama moderno e contemporaneo della grande poesia ispano-americana.

BLANCA VARELA

da *Pienezza dell'occhio* - La vita felice 2020



[Entre otras cosas Dios...]

Entre otras cosas Dios está allí, sentado a la diestra de sí mismo. Confundida en el trébol, su mano me salva de las llamas.

Dios está allí porque lo creo a imagen y semejanza mía.

Pobre mujer de cabellos tristes que se quita la maldad a puñados y se lava mil veces y es ella misma la mancha indeleble en la hoja del cuchillo.

[Fra le altre cose Dio...]

Fra le altre cose Dio è lì, seduto alla destra di se stesso. Confusa in mezzo al trifoglio, la sua mano mi salva dalle fiamme.

Dio è lì perché lo credo a mia immagine e somiglianza. Povera donna dai capelli tristi che si toglie la malvagità a palate e si lava mille volte e lei stessa è la macchia indelebile sulla lama del coltello.

EDUARDO LIZALDE

da *Tutto l'amore è sogno* - La vita felice 2021



El tigre en la casa

Hay un tigre en la casa
que desgarra por dentro al que lo mira.
Y sólo tiene zarpas para el que lo espía,
y sólo puede herir por dentro,
y es enorme:
más largo y más pesado
que otros gatos gordos
y carniceros pestíferos
de su especie,
y pierde la cabeza con facilidad,
huele la sangre aun a través del vidrio,
percibe el miedo desde la cocina
y a pesar de las puertas más robustas.

Suele crecer de noche:
coloca su cabeza de tiranosaurio
en una cama
y el hocico le cuelga
más allá de las colchas.
Su lomo, entonces, se aprieta en el
pasillo,
de muro a muro,
y sólo alcanzo el baño a rastras, contra
el techo,
como a través de un túnel
de lodo y miel.

No miro nunca la colmena solar,
los renegridos panales del crimen
de sus ojos,
los crisoles de saliva emponzoñada
de sus fauces.

Ni siquiera lo huelo,
para que no me mate.

Pero sé claramente
que hay un inmenso tigre encerrado
en todo esto.

La tigre nella casa

C'è una tigre nella casa
che lacera all'interno chi lo guarda.
Ha solamente artigli per colui che lo
spia,
e solo può ferire all'interno,
ed è enorme:
più lungo e più pesante
di altri grossi gatti
e predatori pestiferi
della sua specie,
e con facilità perde la testa,
odora il sangue anche attraverso il vetro,
dalla cucina fiuta la paura
nonostante le porte più robuste.

È di notte che cresce:
mette la testa di tirannosauro
sopra un letto
col muso che gli pende
ben oltre le coperte.
Il dorso si dilata per tutto il corridoio,
da parete a parete,
e solo arrivo al bagno strisciando sul
soffitto
come attraverso un tunnel
di fango e miele.

Non guardo mai l'alveare solare,
i favi anneriti dal crimine
dei suoi occhi
i crogioli di saliva avvelenata
delle sue fauci.

Non lo annuso neppure
affinché non mi uccida.

Però so chiaramente
che c'è un inmenso tigre segregato
in tutto questo.

(Da *El tigre en la casa*,
1970)

EUNICE ODIO

da *Gli elementi terrestri e altre poesie* –
La vita Felice 2021



Yo quisiera ser niña

Yo quisiera ser niña
para acoplar las nubes a distancia
(claudicadoras altas de la forma),

para ir a la alegría por lo pequeño
y preguntar,
como quien no lo sabe,
el color de las hojas.
¿Cómo era?

Para ignorar lo verde,
el verde mar,
la respuesta salobre del ocaso en retirada,
el tímido gotear de los luceros
en el muro del vecino.

Ser niña
que cayera de pronto
dentro de un tren con ángeles,
que llegaban así, de vacaciones,
a correr un poquito por las uvas,
o por nocturnos
fugados de otras noches
de geometrías más altas.

Pero ya, ¿que he de ser?
Si me han nacido estos ojos tan grandes
y esos rubios querer de soslayo.
Cómo voy a ser ya
esa que quiero yo
niña de verdes,
niña vencida de contemplaciones,
cayendo de sí misma sonrosada...

si me dolió muchísimo decir
para alcanzar de nuevo la palabra
que se iba,
escapada saeta de mi carne,

y me ha dolido mucho amar a trechos
impenitente y sola
y hablar de cosas inacabadas,

Io vorrei essere bambina

Io vorrei essere bambina
per accoppiare le nuvole a distanza
(che fanno a meno in alto della forma),

per giungere alla gioia delle piccole cose
e chiedere,
come chi non lo sa,
il color delle foglie.
Come era?

Per ignorare tutto ciò che è verde,
il verde mare,
la risposta salmastra del tramonto in riti-
rata,
il timido gocciolare delle stelle
sul muro del vicino.

Essere bambina
che cada all'improvviso
in un treno con angeli,
che arrivavano così, per le vacanze,
a correre un poco fra le uve,
o fra notturni
scappati da altre notti
di geometrie più alte.

Ma ormai, che cosa devo essere?
Se mi sono nati questi occhi così grandi
e questi biondi amori di traverso.
Come sarò ormai
quella che io voglio
bambina di verdi,
bambina vinta da contemplazioni
e che cade da sé stessa rosea...

se mi dolse moltissimo dire
per raggiungere di nuovo la parola
che se ne andava,
freccia fuggita via dalla mia carne,

e mi è doluto molto amare a tratti
impenitente e sola

tintas cosas de niños,
de candor disimulado,
o de simples abejas,
enyugadas a rosarios tristes.

O estar llena de esos repentines
que me cambian el mundo a gran distancia.

Cómo voy a ser ya,
niña en tumulto,
forma mudable y pura,
o simplemente, niña a la ligera,
divergente en colores
y apta para el adiós
a toda hora.

e parlare di cose non compiute,
le colorate cose di bambini,
di un velato candore
o di semplici api
aggiogate a rosari tristi.

O essere piena di quegli impeti
che mi cambiano il mondo a una grande
distanza.

Como potrò ormai essere,
bambina in tumulto,
forma mutevole e pura,
o soltanto bambina alla leggera,
divergente in colori
e adatta per l'addio
a ogni ora.

LUCIANA RAGGI

Traduzione di Rocho Arias

Lo stesso profumo

Partenze e ritorni hanno lo stesso profumo
li guida la stessa mano misteriosa.

Equazioni dalle incognite infinite
non hanno limiti né soluzioni impossibili.

Si parte scomodi con la valigia vuota
da riempire col nuovo che s'incontra.

Nell'andare restano orme fra le ombre
e prima di arrivare è già nato potente
il desiderio di tornare.

Nell'andare si sente già il profumo del ritorno
come nella stanchezza della sera il profumo del giorno.

Si parte per partire per cambiare
ma pesano i ricordi
e anche nell'andare si viaggia per tornare.

El mismo perfume

Los viajes de ida y los de vuelta tienen el mismo perfume
Los guía la misma mano misteriosa.

Ecuaciones de incógnitas infinitas
no tienen límites ni soluciones imposibles.

Se parte incómodo y con la maleta vacía
para llenarla con lo nuevo que venga.

En el viaje permanecen huellas entre las sombras,
Y antes de llegar ya ha nacido un potente deseo de volver.

En la ida se siente el perfume de la vuelta,
como en el cansancio de la noche el perfume del día.

Uno se va para salir y para cambiar
Pero pesan los recuerdos y se viaja para volver.

ANTJE STEHN

tradotta da Betty Gilmore

Alle sollten aufschreien

Zyklopische Mauern
umgürteln das Land
bis in das sonnenlose Meer hinein.
Der letzte Krieg ist noch nicht vorbei
und schon wieder starren sie
auf getrocknetes Blut
Trümmerhaufen
und eine Landschaft
aus Betonskeletten.

Kinder werden hier nicht alt
an ihre Eltern geklammert
liegen sie unruhig
unter den Betten versteckt
bis die nächste Rakete fällt
und sie auslöscht.

Die, die zurückbleiben
werden neue Fenster einsetzen
die Dächer und
die Hoffnung reparieren
sie werden ihre Hände auf
die wachsenden Narben legen
und mit ihren Toten sprechen.

Ein heiliger Ort, sagt man
wo Hass gedeiht
und die Propaganda die Köpfe verdreht
keine Spur von Bedauern
und wieder gibt es welche
die Profit schlagen
aus diesem schmutzigen
Geschäft.

All should cry, Beware, Beware

Cyclopic walls girdle the Land
way down into the sunless sea.
The last war is not over yet
and once again they stare
on the dried blood
piles of debris.
and a landscape
of concrete skeletons.

Children won't grow old in this place
they cling to their parents
trying to sleep
still breathing restlessly
underneath the bed for shelter
until the next missile falls
and they all will be gone.
Those who remain
will repair the windows
the roofs
and the hope.
They will lay their hands
on growing scars
speaking to their dead.
A holy place, they say
where hatred thrives
and feeds the twisted minds
with no traces of regret
and someone makes a profit
of this dirty business
yet again.

TIZIANA COLUSSO

Ricordo in poesia di Giulia Niccolai

Ho letto tanto di Giulia, a volte ho scritto dei suoi libri, una volta perfino ha scritto lei la prefazione di un mio volume. Rimane ancora tanto da dire, da studiare, da far conoscere. Ma ora voglio soltanto ricordarla, a breve distanza dal suo passaggio dalla vita terrena a chissà quale altra dimensione, con due poesie e due foto che testimoniano di momenti di vita quotidiana vissuti insieme: a Milano le due foto, a Roma e Milano i due testi, scritti dopo una passeggiata milanese e un pranzo romano. Dopo quasi due anni di vita virtuale, dove “gli altri” sono voci o parole astratte, mi commuove pensare a queste ore vissute intensamente nel fluido scorrere del tempo. Le poete e i poeti bisogna leggerli e rileggerli, ma bisogna anche necessariamente condividere il tempo, il pane, le buche delle strade, il profumo del caffè. Au revoir Giulia, mandaci segnali dalle tue nuove dimensioni. Vi invitiamo intanto rileggere un testo di Giulia Niccolai, Scrittura cinese, pubblicato nel numero 3_2020 di Formafluens Magazine”, e tradotto in cinese da David Qi.



Milano fluida e miracolosa

Tra l'Harry's Bar Made in Giulia e il Bar Cosmo che incredibilmente esiste proprio sotto casa sua, in uno slargo solcato da traiettorie di rotaie, Milano scorre fluida e miracolosa, come il biglietto nel tutto esaurito del “Cenacolo”. Solo un Apostolo, alla sinistra del Salvatore (la destra per me a naso in su) è immerso nella luce di una finestra e punta il dito levato verso il Cielo. Gli altri guardano in basso, impregnati di immanenza. Intorno alla perfezione matematica del sacro, Milano si condensa in miracolose marginalità: apostoli, poeti, monaci buddisti, caronti di filobus, viaggiatori in transito. Nell'umido della sera, le luci sono alfabeti morse nel divenire.

[Milano, febbraio 2008] A Giulia Niccolai



Sorella Giulia (a Giulia Niccolai)

Sorella Giulia al desinare
arrotola la tovaglietta a ricordare
in un mandàla di carta stropicciata
com'è caduco il mondo e la mangiata

incasso e digerisco la lezione
ma cedo poi alla satolla tentazione
di eternizzare la carta peritura
in scatto a memoria futura

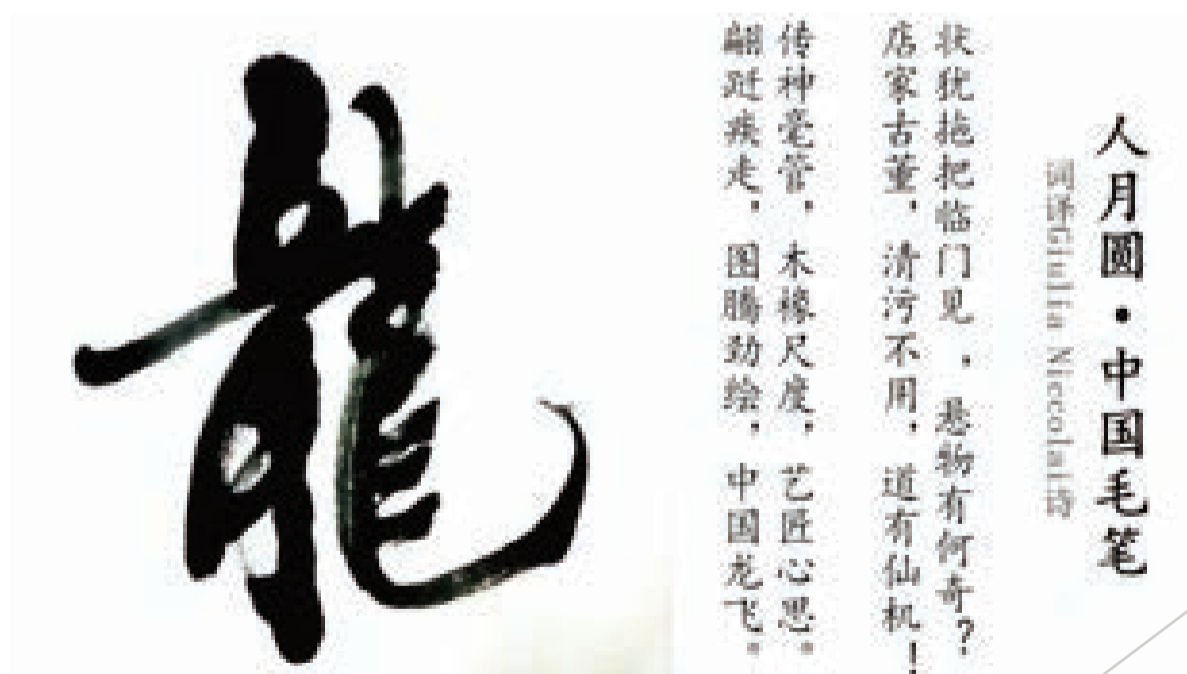
con la stampella della tecnologia
credo di poter gabbare il panta rei
ma un black-out beffardo degli dèi
mi ricorda che sempre più avanti è la magia.

Tiziana Colusso, Roma ottobre 2010

GIULIA NICCOLAI

Scrittura cinese

Chiedo: che ci fa quel "mocio"
appeso in bella mostra a lato
dell'ingresso di un negozio
d'antiquario? Non è per lavare
i pavimenti, no, no - mi dicono -
si tratta di un pennello legendario!
Così grande perché necessario
per poter scrivere - in un maestoso
e flessuoso movimento di danza -
l'ideogramma rapido e possente
della parola "D R A G O".



MICHELA ZANARELLA

tradotta in arabo da Nourdeeen Abdallah

Il lato vitale delle cose
sa quasi di placenta azzurra
e di quei mattini che bramano sole
dopo una veglia alla luna.
Si compie ad un palmo dal cielo
e scende sottoterra alle radici
come l'amore che ramifica il suo respiro
in uno sguardo che sa di fiume che straripa
e si fa mare, oceano blu
che si ricongiunge alle nuvole.

da *Infinito celeste*, Universitalia, 2021

الجانب الحيوي من الأشياء

الجانبُ الحيوي من الأشياءِ
له طعم مشيمة زرقاءِ،
أصبح يسعون للشمسِ
بعد سهرة قمريةِ.
في راحة السماءِ
يكون، وينحدر إلى الجذور تحت الأرضِ،
مثل الحب الذي يُشعبُ أنفاسَهُ
في نظرة لها مذاق النهر الذي يفيضُ،
ويصبح بحراً، محيطاً أزرقاً
ينضمُّ إلى الغيومِ.

GAETANO DELLISANTI



4

Sono fabbro di parole e di zampilli a mezz'aria
faccio anarchicamente mie
parole che mi giungono da chissà dove.
Parola... fra tutte: profumo di aperto
che muove dai frizzi
di alcoolizzato redento.
Scrivere è un'arte a cui bisogna dare la capacità
di saper parlare con parole
che si esprimano anche mangiando i propri rifiuti.

78

Una poesia qualitativa... è comunemente quantitativa.
Quantità corrisponde al numero di informazioni -in qualità
di microtesti- che contiene un testo poetico.
Le informazioni date dai versi si riferiscono a un codice che si
svolge in un preciso contesto tematico.
Il codice da linguaggio comune... estende il proprio messaggio
a tutti; e da tutti, indistintamente, intende farsi comprendere.
Il codice da linguaggio non comune arriva solo a quel fruitore
che accetti di comprendere anche ciò che in un testo poetico
è reso volutamente incomprensibile.

Dunque, è chiaro che non esistono un codice e un testo unici all'interno di un testo poetico, tant'è che un testo poetico potrebbe contenere contemporaneamente (in forma di pluralismo) sia il codice da linguaggio comune... sia il codice da linguaggio non comune.

Gli strumenti efficaci per la messa a punto di un testo poetico (qualitativamente pluralistico) sono:

-Contesto: ambiente in cui l'immagine poetica viene recepita con l'insieme dei ritmi e dei fatti verbali... allo scopo di determinare e chiamare a sé un preciso significante.

-Testo e microtesto: un insieme di lava e lapilli ritmici e di immagini poetiche con cui rendere la condensazione di un fiume in piena di codici e sottocodici... attraverso la compenetrazione di frammenti microtesuali... ognuno dei quali porta con sé una propria storia.

Il testo poetico giungerebbe così a contenere una inesauribile fonte di informazioni ritmiche e verbali che permettano la chiarezza anche di quanto si vorrebbe rendere ambiguo attraverso un incessante susseguirsi di immagini poetiche.

Un testo poetico in sé comprenderà pure (stando alla sua pluralistica complessità microtestuale) segni iconici, quelle parole cioè che si mostrino non solo in una forma analoga all'immagine concreta di una cosa chiamata in causa, ma anche nella forma di un segno texturizzato da sonorità che rimandino a un significato fattosi significante e a un significante fattosi significato.

da *Discolo*, Fabio D'Ambrosio Editore, 2017

SUSANA H.CASE

Frank O'Hara Tells the Mothers of America to Let Their Kids Go to the Movies

My mother half obeyed,
said okay, but only every other week.
That had more to do with a belief

in fresh air than a revolt
against content, but it meant I missed
The Blob until the remake.

What I did get to see was Two Women,
after having to stick out my chest and lie
about my age to a dubious matron

who decided why should she care.
Two Women, the movie
in which after her rape, a girl's hair

suddenly was longer, a filmmaking
error—don't worry, the creep was killed.
Even in the fertile hills of Italia,

women were traumatized and hungry.
Ah, de Sica! Or was Carlo Ponti the reason
that in every scene with Sophia Loren,

which was almost every scene in the film,
her makeup was perfect? I bet
it was Ponti, who so publicly loved her.

Everybody loved Sophia Loren
and still loves her. I loved her so much,
I barely noticed Jean-Paul Belmondo,

with his intellectual communism—
so romantic in a man. Only later
did I fall in love with him. I wanted

to grow up with breasts like Sophia's,

Frank O'Hara Dice alle Madri Americane di Permettere ai Figli di Andare al Cinema

Mia madre ha obbedito a metà,
ha acconsentito, ma solo a settimane alterne.
Non tanto perché fosse contraria

quanto perché era convinta che facesse bene stare all'aria
aperta.

Questo ha comportato che mi perdessi
Fluido Mortale fino al remake.

Però sono riuscita a vedere La Ciociara,
tirando il petto in fuori e mentendo sull'età
ad una "matrona" dubbiosa

che poi ha deciso di fregarsene.
La Ciociara, il film in cui, dopo lo stupro,
alla ragazza d'improvviso si allungano i capelli,

un errore cinematografico
—non preoccuparti, il verme è stato ucciso.
Perfino sulle fertili colline italiane,

le donne hanno subito traumi e patito la fame.
Ah, De Sica! O era Carlo Ponti il motivo
per cui in ogni scena Sophia Loren,

che compariva in quasi tutte le scene del film,
aveva il trucco perfetto? Scommetto
che fosse per Ponti il quale l'adorava pubblicamente.

Tutti adoravano Sophia Loren
e ancora l'adorano. Io l'adoravo così tanto
che a malapena notai Jean-Paul Belmondo,

con il suo comunismo intellettuale—
tanto romantico in un uomo. Solo dopo
mi innamorai di lui. Volevo

preferably in Lazio, not Queens,
New York. Even more, I wanted to learn

how to fight for myself,
like Sophia did, in the midst of
all the deprivations of wartime.

Of course, Frank O'Hara was right.
Kids need to see lots of movies.
How else will girls learn what it takes?

Traduzione di Susana H. Case e Irene Sabetta

... crescere con lo stesso seno di Sophia,
preferibilmente nel Lazio, non nel Queens,
a New York. Ancora di più, volevo imparare

... a difendermi,
come Sophia, nel mezzo di
tutte le privazioni del tempo di guerra.

... Certo, Frank O'Hara aveva proprio ragione.
I bambini devono vedere un sacco di film. In quale altro
modo
... le ragazze potrebbero imparare quello che serve?



YULEISY CRUZ LEZCANO

Le colpe

Non esiste nemmeno un guerriero,
nessun eroe di colossale fattura,
nessun uomo che nella sua natura
voglia appropriarsi delle proprie colpe.
Le colpe sono da sempre lotte
dove sterza persino l'eroe di fuoco.
Chi vuole giocare senza capire il gioco,
sa bene che esiste un insolito rito
dove crolla l'autostima del mito
e dal fondo fantasmale esce la colpa.
Pensaci, non sono pochi
gli angeli che volano negli occhi
nel tentativo di essere assorti.
Forse si sentono in colpa i morti
per lasciare il fardello ai vivi.
Nemmeno i poeti ne sono privi,
non sanno come rompere il filo
di domande portate
dalla reincarnazione delle colpe.
I poeti non sono eroi
e di colpe ne hanno troppe,
ma più degli altri
incassano bastonate
e con le muse bendate
scrivono manuali di schiuma,
una cancellatura, un colpo di piuma
ed esce uno scheletro di parole
forse non tutte loro, per le quali
si sentono ancora in colpa.

Dal fiore al frutto

Fiorisce il ciliegio degli uccelli
sulle colline di Marzabotto,
e non ci si sta per vederlo
questo tempo.
Dal finestrino del treno
lo vedo fiorire
sulle rosse labbra d'attesa.
Dal pensiero presa
lo chiamo per nome,
scongiurando fantasmi,
sul profilo di petali caduti.
Dai fiori divenuti
raffiche di polvere,
visita colorata di vento,
sfogo fugace
della primavera che ci pensa,
la vita immensa
ripropone il frutto.



PANKHURI SINHA

Those who crept inside all talks

Those who crept inside all talks
Were not necessarily
Creeper like creatures
Creepers that came close
Wrapped around
Encircled
And bloomed
In fragrant bunches of color
In those very ornate things called flowers
No, some were complete parasites
Far away from anything
So organic
As a blooming flower
Or the entire structure
Of flowers blooming
The land, the soil
The roots, the creeper
And whatever it was
That it had crept on.
Was it a tree like talk
Was it a bush like talk
Was it a total mess?
Was it a total forest
Made up of a conversation?
Dear Suzannah 81
What bloomed?
What perished?
Which colors spoke loudly?
Which colors had a fragrance?
What persisted?
What persevered?
What was so fleeting?
Momentary?
What's everlasting
About momentary sparkles?
What made a promise
To last forever
Before being swallowed
By the dark?

Morning a total smile

Morning, drenched
Coloured, dyed even, in his colour
In the colour of love
Turns into a big smile
Effortlessly, organically
Like sunshine spread out
Like smiling in the sun
A sunflower smile
Blooming , with thoughts
Of his love, can be smiled
Looking Into the mirror, by oneself
With memories of his love
Cherished, spreading slowly
Immersing in his love
Mild blush, better than
Any make up ever worn !

The market of love

Its exciting to meet people
And talk
She had said
She, who had always believed in taking that bold step
That great big step
Of loving
And living life
As it came
Grabbing it by the horns somewhat
The giant leap
That defined for her
The changing spirit
The changing times
The freeing of women
All of it was over
Her wings had been clipped forever
She had obediently registered
For the match making website
Where her country's
Elitest immigrant work force
Socialized
People whose shirts were white and blue collared
Though not always
But life was made up of smooth clicks of laptop
Also the cell phone
And its myriad cousins
Even the fresh air seemed to be thick with electronic
signals
Wire tapping seemed to walk with people
Some were more tracked than others
The ale houses were not going to be hers.

Tra me e me

Tra me
e me mi dico
che non so morire
la luna nel mio corpo
mi illumina da dentro,
con i denti serrati
per non far uscire parole
e le mie certezze frantumate
mi avvio solitaria nella nebbia
e salgo
sulla giostra
attenta a non cadere
dal bordo del sogno
a piedi
lentamente
sopraggiunge il risveglio
e dopo un sorso di sole
raduno i miei stracci mentali
e sul crinale dell'incertezza permanente
cavalco lungo il giorno tenendo per le briglie la follia
e il mio urlo
squarcia il tessuto
dell'universo e non rimane di me
che una sbavatura su un palcoscenico polveroso.

marzo 2020

Ich Sage Mir

Ich
sage mir,
dass ich nicht
weiß, wie ich sterben soll
der Mond in meinem Körper
beleuchtet mich von innen,
mit zusammengebissenen
Zähnen, um keine
Worte
herauszulassen
und meine zerschmetterten
Gewissheiten machte ich mich alleine
im Nebel auf den Weg und ich gehe hoch
auf dem Karussell Achten Sie darauf,
nicht zu fallen vom Rande
des Traums
zu Fuß langsam
Das Erwachen erfolgt
und nach einem Schluck Sonnenschein
Ich sammle meine mentalen Lumpen
und am Rande der permanenten
Unsicherheit ich reite durch
den Tag
und halte den Wahnsinn
und meinen Schrei an den Zügeln
reißt den Stoff auf des Universums
und bleibt
nicht
von mir
als ein Fleck auf
einer staubigen Bühne.

marzo 2020

Nostalgia

Sul
candelabro
la candela
brucia
e illumina
l'assenza
la
luce
rivela
lacrime
e abissi
nostalgia o rimpianto
giocano a rimpiattino
nella mia anima
e io
non so
quando questo
avrà fine
e mentre
guardo il mare
mi chiedo se questa
terra è immaginaria
o se ci sono stata in un'altra vita,
quando da bambina restavo sola troppo
a lungo e non sapevo cos'era
a turbare la mia anima.
E per distrarmi
giocavo con la mia amichetta
immaginaria ma sentivo ugualmente
la dolorosa assenza
e le mie lacrime ingrossavano le onde.
Ancora rimane
questo sentimento
e non ho ancora capito
quale luogo ho lasciato
e quale patria ho abbandonato.

febbraio 2021

Sehnsucht

Auf dem
Kerzenhalter
brennt die
Kerze und
beleuchtet
die
Abwesenheit.
Das Licht
offenbart
Tränen und
Abgründe.
Sehnsucht oder Bedauern
verstecken spielen sie
in meiner Seele
und ich
weiß
es
nicht
wenn dies
jemals endet
und während ich
auf das Meer schaue
ich frage
mich,
ob dieser
Ort imaginär ist
oder ob ich ihn in
einem andere Lebe besucht
habe, als ich als Kind zu lange allein war
und ich wusste nicht was meine Seele quälte.
Um mich zu trösten, spielte ich mit
meiner imaginären Freundin aber
ich fühlte die Abwesenheit
schmerzhaft
und dann
mein Weinen
schwoll die Wellen an.
Seitdem hat mich
dieses Gefühl
begleitet
und ich habe
immer noch nicht
verstanden welches
Land ich verlassen habe
welche Heimat ich verloren habe.

febbraio 2021

L'amore è per sempre

Ti vedo tutti i giorni,
sei sempre nei miei giorni -
sei il sole dei miei giorni,
il mio per sempre -
l'amore è per sempre...
Ti sogno la notte,
sei la mia vita -
non c'è vita senza amore.
Ti ascolto nel mio cuore
ogni sera,
poi ti vedo -
e sì, l'amore è per sempre...

L'amour est pour toujours

Je te vois tous les jours,
tu es toujours dans mes jours -
tu es le soleil de mes jours,
à moi pour toujours -
l'amour est pour toujours...
Je te rêve la nuit,
tu es ma vie -
il n'y a pas de vie sans amour.
Je t'écoute dans mon coeur
chaque soir,
puis je te vois -
et oui, l'amour est pour toujours...



THE WORLD IS FLOATING AGAIN

30

FESTIVAL D'ARTE CONTEMPORANEA SEMINARIA SOGNINTERRA

di Maranola (LT) 2021

Curatori: Marianna Fazzi, Isabella Indolfi

Nota di Irene Sabetta



Seminaria Sogninterra è un festival d'arte ambientale che, a cadenza biennale, si svolge nel borgo di Maranola (Formia-LT) trasformandolo in un luogo di dialogo tra le arti e la comunità locale.

L'omonima Associazione Culturale che nel 2011 diede avvio al progetto, si pone l'obiettivo di *promuovere l'arte contemporanea nella sua funzione sociale, come punto di radicamento nel territorio – di Maranola e oltre – per contribuire a rinnovarne le energie positive di creatività e condivisione.*

L'arte è qui intesa come occasione di conoscenza ed esperienza partecipate, interscambio virtuoso tra le potenzialità del territorio e le idee degli artisti chiamati ad esplorarne la dimensione fisica e sociale. Dopo un periodo di residenza nel borgo, essi diventano *radar epidermici e neuronali* che si sintonizzano con le diverse variabili geografiche e sociali captate nel percorso, dando poi forma a vari tipi di interventi che comprendono installazioni temporanee o permanenti e azioni performative spaziali e rituali. La sfida è quella di creare per i visitatori delle mappe inedite lungo un itinerario che si snoda tra salite e discese, vicoli e piazze, luoghi pubblici e luoghi privati.

Quest'anno Seminario compie dieci anni e, a causa dei tempi incerti, ha assunto una modalità "extended": anziché svolgersi negli abituali tre giorni, fitti di eventi e mostre, la VI edizione si dipana in un periodo più lungo, dal 24 luglio al 30 settembre e il titolo è, appunto, "Indivenire".

A partire da giugno, si sono susseguiti in residenza gli artisti Andrea Aquilanti, Sara Basta, Carlo De Meo, Sarah Deslandes, Davide Dormino, Nicola Rotiroti, Daniele Spanò ed Ellen Wolf per sviluppare, insieme agli abitanti di Maranola, progetti di "immaginazione del futuro" presentati, via via, con l'ausilio della comunità e degli artigiani locali.

L'installazione multimediale di Daniele Spanò "Orizzonte Domestico", ospitata nella grande sala di una dimora nobiliare attualmente disabitata, nasce dall'osservazione da parte dell'autore di due note ambientali molto suggestive: la linea dell'orizzonte piuttosto alta e marcata che a Maranola, essendo in collina, sembra arrivare fin dentro le case e le tende mosse dal vento che, oscillando tra l'interno e l'esterno, segnano una sorta di continuità tra lo spazio privato, domestico e quello pubblico. Spanò ha chiesto in dono stoffe e lenzuola alla cittadinanza e le ha immerse in un bagno di blu che demarca un orizzonte esterno e interno che unisce e divide. L'opera è un'indagine sulla relazione tra la dimensione sociale e quella intima condotta mettendo in campo nuovi media e antiche pratiche, mescolando sonorità, video, pittura, algoritmi e materiali tessili. Il risultato è una scultura viva in cui suoni, aria, visioni e suggestioni creano riflessione concettuale e insieme radicamento a quel preciso luogo in quel preciso momento.

La raccolta di stoffe e lenzuola avviata da Spanò ha portato alla creazione di una sorta di "archivio domestico" divenuto la base di partenza per Sara Basta, la quale, in ottica di continuità, ha creato "Un po' di tempo per me". Si tratta del ricamo sui tessuti già utilizzati da Spanò di frasi che richiamano

la necessità, riscontrata conversando con le donne del posto, di conquistare il tempo ora che la famosa “stanza tutta per sé” sembra essere garantita: “ cucire, ricamare insieme su lenzuoli e stoffe di casa è un tentativo di prendersi un po’ di tempo, di stare insieme in un tempo lento, inoperoso, improduttivo, in cui prendersi cura di sé allargando il proprio sguardo, il proprio orizzonte domestico, nella relazione”.

Il festival continuerà per tutto il mese di settembre ed è possibile consultare il programma sul sito <https://www.seminariasogninterra.it/>.





FLUID BOOKS



Paola Irene Galli Mastrodonato.

Bianca Cappello. Dalla Damnatio Memoriae alla verità

Linea Edizioni, 2020, nota di lettura
di Anna Amendolagine

La bellissima donna, regalmente vestita, dagli occhi vivaci e inquisitori, la bionda aureola e l'impercettibile sorriso che appare sulla copertina del libro ***Bianca Cappello. Dalla damnatio memoriae alla verità***, di Paola Irene Galli Mastrodonato, è Bianca Cappello de' Medici (1548-1587), terza Granduchessa di Toscana, in un ritratto, eseguito da Michele Tosini, che si trova al Palacio del Liria di Madrid. Colta e intelligente, fu molto famosa durante il Rinascimento e segnò con la sua vicenda tutto il '500. La materia di questo libro è formata da una ricerca di ampio respiro sulla sua figura storica e letteraria tesa a contrastare le menzogne e le falsità che da cinque secoli ne hanno stravolto e calunniato il suo personaggio. Nelle intenzioni di Galli Mastrodonato il libro non vuole essere una nuova biografia né tantomeno un saggio di storia quanto piuttosto vuole ricollocare la figura di Bianca all'interno dei discorsi che si sono fatti su di lei sino ad oggi. Racconti per la maggior parte denigratori, come scrive l'autrice: *"Un atteggiamento che è frutto di una sistematica operazione di occultamento e cancellazione di un essere femminile che ha pochi eguali nella nostra lunga e travagliata epopea nazionale"*. L'autrice promette nuove rivelazioni sulla vita e la morte di Bianca Cappello e il volume è il risultato del suo impegno di studiosa nel voler rivalutare questa donna straordinaria e ingiustamente oltraggiata da troppo tempo. Allo scopo Galli Mastrodonato da storica della letteratura adotta una prospettiva comparatistica ponendo Bianca e i testi che la descrivono in un rapporto di mutua influenza. La sua ricerca poggia su un *corpus* di fonti dirette importanti che sono elencate nell'esaustiva bibliografia alla fine del libro. Come l'autrice ricorda, occorre tenere ben presente che la vita della Granduchessa Bianca è strettamente legata a quella del marito, il Granduca Francesco I de' Medici, e che la loro sorte in comune li manterrà uniti sino alla fine, in un crudele destino di morte e di calunnia postuma. Il libro pertanto ripercorre a grandi linee la storia di entrambi per poi soffermarsi su quella documentazione che meglio descrive i tratti caratteriali, le qualità e i meriti della coppia. Tutto inizia dal momento della morte di Bianca Cappello, avvenuta in circostanze misteriose nella villa di Poggio a Caiano a poche ore di distanza da quella di Francesco, che lei aveva sposato per amore nel 1579 diventando di fatto la terza Granduchessa di Toscana. Ma la storia di Bianca era cominciata molto prima, quando lei, patrizia veneta figlia di un Senatore della Serenissima Repubblica, a 16 anni fugge da Venezia con il giovane garzone di banca fiorentino Piero Buonaventuri. Giunti a Firenze, dopo una rocambolesca fuga a piedi attraverso gli Appennini, i due si sposano. Inizia così la prima fase della vita di Bianca contraddistinta però dalla condanna e messa al bando per lei a causa della scelta coraggiosa e anticonformista che aveva fatto fuggendo con qualcuno considerato non all'altezza della sua condizione sociale. A questo proposito Galli Mastrodonato dichiara: *"Questo è un aspetto che ho ricostruito con documenti inediti del '500, così come ho ricostruito con documenti inoppugnabili e testimonianze originali quella che sarà la seconda parte della sua vita, successiva alla morte di Piero avvenuta nel 1572 durante una rissa, e che ha avuto come ulteriore conseguenza l'avvicinamento tra la bella veneziana e il giovane erede, diventato in seguito il Granduca Francesco I de' Medici"*. Accanto a Francesco, che l'aveva sposata in seconde nozze, Bianca brilla come una stella, ammirata e lodata dai maggiori artisti, musicisti, poeti, filosofi, scienziati, regnanti e papi dell'epoca con i quali venne in contatto, tra cui spiccano Filippo II di Spagna, Sisto V e Torquato Tasso. Ed è proprio grazie alla cospicua documentazione scritta da questi personaggi, agli epistolari e ad un ricco apparato iconografico che l'autrice riesce in maniera dettagliata a ridare finalmente a Bianca Cappello de' Medici la sua vera identità e il suo vero volto. Come anticipato poc'anzi, poiché la vicenda di Bianca Cappello si chiude in modo cruento e improvviso il resto del libro ruota attorno alla figura di chi possa aver ucciso i Granduchi quella sera del 20 ottobre 1587. Sarà interessante a questo punto - per quanti abbiano intenzione di leggere il libro - scoprire chi è il vero colpevole.



Questo numero dalla rivista
contiene immagini dalle opere di
LAMBERTO PIGNOTTI

Riassumere in poche righe la biografia di un poli-artista di lungo corso come Lamberto Pignotti, che ha partecipato ai più importanti movimenti artistici dagli anni 60 ad oggi, è impossibile e inutile. Rimandiamo quindi volentieri al sito, ben curato e pieno di immagini delle sue opere: <https://www.lambertopignotti.it/>

didascalie IMMAGINI DI LAMBERTO PIGNOTTI (in ordine di apparizione sulle pagine)

- “Scompostamente” 2015
- “Tutto è accaduto” 1998
- “Andiamoci a piedi” 1965
- “Ad alta voce” 2010
- “Memorandum” 2019
- “Meno prosa” 1997
- “Una grande vacanza” 1998
- “Biennale poliziotta” 1968
- “Memorandum” 2019
- “ogni minuto” 2010
- “Il maschio è senza avvenire” anni '60

BIOGRAPHIES (A/Z)

Anna Amendolagine

Curatore indipendente, critico e saggista, vive e lavora tra Roma e Rimini. Già funzionario dell'Area della Promozione Culturale presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, all'estero ha svolto l'incarico di Direttore di Istituti Italiani di Cultura, Addetto culturale e Lettore universitario. Giornalista pubblicista e Addetto ufficio stampa ha scritto numerosi articoli di arte e cultura su riviste cartacee e online.

Francisco Brines Bañó (1932-2021) è stato tra i maggiori poeti spagnoli contemporanei, e l'ultimo a vincere il premio Cervantes. Dal 2001 è stato Accademico della Real Academia Española. Molti critici lo catalogano come elegiaco della poesia spagnola del secolo XX e come successore di poeti come Luis Cerruda e Costantino Kavafis. La sua opera poetica si riassume in sette sillogi: *Las brasas*, 1960, *El santo inocente*, 1965, *Palabras a la oscuridad*, 1966, *Aún no*, 1971, *Insistencias en Luzbel*, 1977, *El otoño de las rosas*, 1986 e *La última costa*, 1995.

Susana H. Case is the author of seven books of poetry. *Drugstore Blue*, from Five Oaks Press, won an Independent Publisher Book Award (IPPY). She is also the author of five chapbooks, two of which won poetry prizes. Her most recent chapbook is *Body Falling*, Sunday Morning from Milk and Cake Press. One of her collections, *The Scottish Café*, from Slapering Hol Press, was re-released in a dual-language English-Polish version, *Kawiarnia Szkocka* by Opole University Press in Poland. Her poems appear widely in magazines and anthologies. Recent poems can be found in: *Calyx*, *The Cortland Review*, *Fourteen Hills*, *Portland Review*, *Potomac Review*, *Rattle*, and *RHINO*, among others. Dr. Case is a Professor and Program Coordinator at the New York Institute of Technology in New York City.

Tiziana Colusso (www.tizianacolusso.it) Comparatista di formazione (all'Università La Sapienza di Roma e all'Université Paris-IV Sorbonne), autrice di narrativa, poesia, testi teatrali, fiabe, saggistica. Ha fondato nel 2009 e dirige *FORMAFLUENS – International Literary Magazine*. Ha realizzato dal 2017 il progetto multimediale *Atlante delle Residenze Creative*. È stata dal 2005 al 2011 eletta nel Board dello *European Writers' Council*. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Fiabe dei mutamenti* (Bertoni 2020); *Il precipizio, teatro delle voci per Donatella e Rosaria*, EscaMontage (2020) *Residenze & Resistenze creative* (Luoghinteriori 2018), *Torri D'avorio & Autori In Tour. Writers Houses e Residenze di Scrittura in Europa al tempo della sharing economy* (Robin, 2016). *La manutenzione della meraviglia. Diari e scritture di viaggio*, 2013 (Stampa Alternativa/Nuovi Equilibri); Pratica dal 2006 il Tai Chi e ha praticato meditazione zen e buddhista.

Yuleisy Cruz Lezcano, Nata a Cuba il 13 marzo 1973, vivo a Marzabotto (Bo). Mi sono trasferita in Italia a 18 anni, ed ho studiato all'Università di Bologna laureandomi in "Scienze infermieristiche e ostetricia" e in "Scienze biologiche". Svolgo attività lavorativa nella sanità pubblica. Nel tempo libero amo dedicarmi alla scrittura di poesie e racconti, alla pittura, alla scultura e alla fotografia. Sito web: <http://www.yuleisycruz.com/chi-sono/>

Gaetano Delli Santi è nato a Vieste (Foggia) nel 1959 e vive a Milano. Opera nel campo della scrittura come poeta, narratore e critico e in quello delle arti visive come scultore e pittore. Ha animato diverse riviste, come "Dee Zee Beeee" e "Kiliagono", e varie manifestazioni culturali. Fa parte della redazione di "Terra del fuoco". Ha partecipato alle iniziative del movimento Terza Ondata.

Claudio Fiorentini è poeta, scrittore e pittore. Ha pubblicato 15 libri tra romanzi e sillogi, ha tradotto poeti del calibro di Alberto Blanco, Ana Varela ed Ernesto Pérez Zuñiga. La sua opera pittorica è stata esposta in Italia, Francia, Lussemburgo, Turchia, Spagna e Malta. È relatore, insieme a Franco Campegiani, del manifesto culturale "Il Bandolo". Tra i riconoscimenti ottenuti risalta Lo Spoleto Festival Art nel 2014, conferitogli per la sua attività di promozione della cultura. Attualmente vive a Madrid dove gestisce una galleria d'arte/centro di promozione culturale.

Silvana Leonardi Nata a Roma. Artista visiva, poeta e performer ha esposto in oltre un centinaio di mostre personali e collettive in Italia, Austria, Egitto, Francia, Germania, Svizzera, Malta, Cina e Stati Uniti. E' presente in enciclopedie e pubblicazioni d'arte, in antologie poetiche e in collezioni pubbliche e private e in musei e fondazioni tra cui: Biblioteca Alessandrina, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Roma, Stiftung Mozarteum, Salzburg, Biblioteca del Sacro Convento, Assisi, Cathedral Museum of Mdina, Malta, Lyrik Kabinett, München, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Spoleto, Museo MAGI'900, Pieve di Cento (Bologna).

Cinzia Marulli Ha studiato all'università «La Sapienza» di Roma sino-indologia e sta traducendo alcuni tra i principali poeti cinesi contemporanei e in particolare i poeti brumosi (Bei Dao, Mang Ke e altri).

È curatrice della collezione di quaderni di poesia *Le gemme* (Ed. Progetto Cultura) e promotrice culturale di rassegne di poesia. Ha partecipato a vari festival internazionali di poesia all'estero e le sue poesie sono state tradotte in cinese, greco, inglese e spagnolo e pubblicate in Cina, Bolivia, Colombia, Ecuador, Messico e Spagna.

Ha rappresentato l'Italia in diversi Festival di Poesia internazionali (America Latina e Lussemburgo).

In collaborazione con il Gatestudio Records, ha realizzato progetti di videoarte.

Nel 2016 è la vincitrice della 1^a edizione del premio di Poesia Casa Museo Alda Merini per cui, nel 2017, darà ha pubblicato *La casa delle fate*. Dal 2019 è delegata per l'Italia della Fondazione Vicente Huidobro (Cile) e cura, per La Vita Felice, una sezione della collana Labirinti dedicata alla poesia ispano-americana. Cura il blog <https://parolapoesia.blogspot.com>

Paola Irene Galli Mastrodonato già docente presso l'Università della Tuscia, Viterbo, ha conseguito il Ph.D in Letteratura comparata presso l'Università McGill di Montréal, Canada. Vanta al suo attivo numerose pubblicazioni sulla letteratura e il romanzo del Settecento e del periodo rivoluzionario. Ha tradotto e analizzato l'opera del commediografo anglocanadese David Fennario. Ha dedicato numerosi studi a Emilio Salgari e alle problematiche post-coloniali.

Sara Orsetti. Sono nata sotto il segno dei Pesci a Roma il 22 Febbraio del 2000. Gemella eterozigota, sono sempre stata brava nella scrittura e credo di aver sempre avuto una passione per la medesima e per la poesia dentro di me. Ho conseguito un diploma Alberghiero nel settore Turistico, e vivo attualmente a Roma. Autodidatta, ho cominciato a scrivere poesie per esigenza del mio cuore innamorato. Ad oggi, sono presente nelle Antologie Poetiche *Inno Alla Morte & Inno All'Infinito* della Bertoni Editore.

Luciana Raggi. Ha pubblicato *Variazioni minime* (Lithos 2020) "Oltremisura", Vitale Edizioni, 2015, "Sorsi di sole" del 2010, ilmiolibro.it. Nata in Romagna, laureata a Bologna in Lettere e Filosofia, vive ed insegna a Roma dal 1976. Sempre del 2010 è la raccolta di racconti di "Un bastimento carico di...", ilmiolibro.it. Ha curato la pubblicazione di "At vlèm bèn, zì-rudèli", in romagnolo, di Decio Raggi. Ha partecipato a varie rassegne di poesia e a diversi concorsi poetici, Le sue poesie sono state pubblicate in 40 antologie curate dalle case editrici Perrone, L'Erudita, Edizioni Progetto Cultura, Aletti, Il Ponte Vecchio.

Irene Sabetta insegna lingua e letteratura inglese al Liceo di Alatri dove vive. Nel 2018 ha pubblicato la plaquette *Inconcludendo*, ed. EscaMontage con l'introduzione di Tiziana Colusso e nel 2020 la raccolta *Il mondo visto da vicino*, Il Convivio ed. con la prefazione di Beppe Sebaste. Suoi testi sparsi, non solo poetici, sono presenti in varie antologie e sulla rete. Collabora con la rivista *formafluens* e con il blog "Atlante delle residenze creative" di Tiziana Colusso.

Pankhuri Sinha Bilingual poet and story writer from India. Two poetry collections published in English, two story collections published in Hindi, five poetry collections published in Hindi, and many more are lined up. Has been published in many journals, anthologies, home and abroad. Has won many prestigious, national-international awards, including the Seemapuri Times Rajeev Gandhi Excellence award, awards in Chekhov festival in Yalta and in Premio Besio Poetry competition in Italy, Sahitto award in Bangladesh, and Premio Galateo in Italy for poetry in mother tongue. Also, awarded by Albania, Nigeria, Romania among others. Has been translated in over twenty five languages.

Antje Stehn, born in Germany, resides in Italy. She is a poet, visual artist, art curator, member of German PEN. She is part of the international Collective “Poetry is my Passion”. Co-editor of the poetry magazine TamTamBumBum , Los Ablucionistas and Teerandaz in Bangladesh. She is member of the scientific committee of the Piccolo Museo della Poesia of Piacenza, Italy. Her poems are translated into eight different languages. Since 2020 she is curating the international art-poetry project “Rucksack a Global Poetry Patchwork”.

Mehmet Yashin (Yaşın) is one of the unique poets of contemporary Turkish poetry. His poems, novels and essays are considered parts of the literature of Cyprus and Greece alongside Turkey. He is one of the internationally best-known contemporary poets and authors from Cyprus. The different voice and sensibility that he brings to Turkish language poetry is based on his hybrid literary sources, combining the Turkish and Greek cultures of the Mediterranean, creating a dramatic and narrative lyricism, using Turkish in his writing by reference to historically and geographically variant forms of the language, as well as his poetic themes which give importance to personal experiences. He has published 10 poetry collections, 3 novels, 3 essay collections, 3 anthologies and literary studies of multilingual Cypriot poetry in Istanbul.’ His work has been translated into more than 20 languages and his books have been published in various European countries.

Michela Zanarella è nata a Cittadella (PD) nel 1980. Dal 2007 vive e lavora a Roma. Ha pubblicato tredici libri. Negli Stati Uniti è uscita in edizione inglese la raccolta tradotta da Leanne Hoppe “Meditations in the Feminine”, edita da Bordighera Press (2018). Giornalista, autrice di libri di narrativa e testi per il teatro, è redattrice di *Periodico italiano Magazine* e *Laici.it*. Le sue poesie sono state tradotte in inglese, francese, arabo, spagnolo, rumeno, serbo, greco, portoghese, hindi e giapponese. E’ tra gli otto co-autori del romanzo di Federico Moccia “La ragazza di Roma Nord” edito da SEM.

FORMAFLUENS* INTERNATIONAL LITERARY MAGAZINE

www.formafluens.net

Registrazione Tribunale Civile di Roma

n.133 - 10 aprile 2009

ISSN 2038-3932

Fondata e diretta da Tiziana Colusso

NUOVA SERIE - ANNO III - N. 3 A Settembre/Dicembre 2021

e-mail: info@formafluens.net

Direttrice: *Tiziana Colusso* - info@tizianacolusso.it

Direttore Editoriale: *Natale Antonio Rossi* - Federazione Unitaria Italiana Scrittori (F.U.I.S.) gnarossi@tiscali.it

*Logo : Salvatore Giunta

Impaginazione e progetto grafico VEAT litografica snc - www.veatlitografica.it